

Lettera 55

**Sebastiano Tusa,
un grande amico del Centro Studi**

Figlio di archeologi, Vincenzo Tusa e Aldina Cutroni, Sebastiano (Seb per gli amici) di archeologia si nutrì dall'infanzia, legando i suoi studi alla preistoria e all'archeologia subacquea.

Fondatore, nel 2004, della prima Soprintendenza del Mare in Italia, da lui diretta per dodici anni, e per questo insignito del Tridente d'Oro; Presidente, dal 2015, dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee e promotore del ritorno sull'isola della Rassegna Int.le delle Attività Subacquee; attivo Soprintendente Beni Archeologici di Trapani per un biennio; direttore di campagne di scavo in Medio Oriente e in India; impegnato in innumerevoli esplorazioni e scavi nelle acque di Sicilia, Libia e Giappone e infaticabile promotore della divulgazione delle sue scoperte; ideatore della memorabile ricostruzione della preistoria siciliana nella mostra *Prima Sicilia: alle origini della società siciliana* allestita nel 1997 a Palermo; docente in Università italiane e straniere e autore prolifico di centinaia di saggi e monografie sull'archeologia mediterranea e orientale; dal 2018 impegnato con slancio e competenza nella funzione di Assessore Regionale ai Beni Culturali.

Questo fu, in sintesi, Sebastiano Tusa: una vita spesa per l'archeologia sopra e sotto il mare. Per noi Usticesi fu anche altro: un amico con cui condividere l'amore per di Ustica e della sua storia; un compagno di avventure culturali concreto e puntuale; un grande ammiratore del nostro Centro Studi, del quale nel 2003 fu nominato Socio Onorario per aver realizzato, durante il suo breve incarico di responsabile dell'archeologia usticese, il primo Museo archeologico presso la Torre Santa Maria.

Convinto estimatore del Centro Studi dalla sua fondazione, ne sostenne sempre l'attività con convinzione. Così scriveva nel 2013 quando il Centro Studi era stato sfrattato dall'antico Municipio: «Sono un assiduo lettore della rivista edita dal Centro Studi e so che l'attività del Centro ha un grande riconoscimento in Italia e all'estero perché essa rappresenta, consentitemi di affermarlo con provata certezza, l'unica voce che diffonde nel mondo e in Italia non solo la cultura, la storia e le valenze naturali di Ustica, ma, oserei dire la stessa esistenza dell'isola. La voce del Centro si è distinta, unica nel diffondere attraverso manifestazioni, pubblicazioni e ricerche, il reale messaggio identitario dell'isola. Per questo il Comune dovrebbe adoperarsi a trasformarla in fondazione».

Con lo stesso impegno e la stessa convinta partecipazione seguì sino a poche ore prima del triste evento le vicende legate al recente trasloco della sede del Centro Studi. Gliene restiamo profondamente grati.

Ciao Seb



Lettera

DEL CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE ISOLA DI USTICA
Rassegna di ricerche e memorie

Editor: Ennio Sassi
Comitato editoriale:
Vito Ailara
Franco Foresta Martin
Massimo Caserta.

Collaboratori: Riccardo Albani, Bruno Campolo, Gaetano Cafiero, Chris Caravella, Giovanna Delfini, Augusto Ferrari, Mario Genco, Giuseppe Giacino, Fred Laurice, Roland Licciardi, Nicola Longo, Giovanni Mannino.

Progetto e realizzazione grafica: Maria Grazia Barraco
Stampa: Tipografia Seristampa Via Sampolo 220 - Palermo
Redazione: Antico Palazzo Municipio - 90010 Ustica

La collaborazione è aperta a tutti. Gli articoli firmati riflettono le opinioni dei loro autori. I manoscritti non si restituiscono. La Direzione si riserva di concordare eventuali tagli agli articoli ricevuti.

Organi del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

Presidente: Maria Grazia Barraco
Vice Presidenti: Giulio Calderaro Francesca Spatafora
Presidenti Onorari: Vito Ailara, Franco Foresta Martin
Consiglio Direttivo: Gaetano Argento, Giusi Barbata Carbone, Luigi Bertani, Giuseppe Giacino, Mariella Lo Cicero, Giacomo Lo Schiavo, Costanza Salerno, Ennio Sassi, Francesca Spatafora.
Tesoriere e Segretario: Argento Gaetano
Segretario aggiunto: Luigi Bertani
Collegio dei Revisori dei Conti: Costantino Di Trapani, Francesco Lauricella, Antonino Zanca
Addetto alle comunicazioni: Mario Oddo
Coordinatore attività in USA: Chris Caravella
Responsabili per la California: Fred Laurice
Responsabile per la Francia: Roland Licciardi

Sede legale: Cortile Calderaro, 1 - 90010 Ustica
Sede operativa: Antico Palazzo Municipio - 90010 Ustica

Iscrizione: Domanda di iscrizione, manoscritti e altro materiale vanno indirizzati alla Segreteria del Centro. Le quote sociali e le contribuzioni volontarie dei soci e dei lettori a favore del Centro Studi vanno versate con bollettino postale o con bonifico bancario sul c/c 20969903 intestato all'Associazione Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, IBAN IT82 D076 0104 6000 0002 0969 903 – codice BIC/SWIFT: BPIITRRXXX, oppure con assegno bancario o vaglia postale intestato al Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica.

Garanzia di riservatezza: Si garantisce la massima riservatezza sui dati forniti dai soci e dai lettori e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite nell'archivio del Centro verranno utilizzate esclusivamente per la corrispondenza diretta (legge 675/96).

ISSN 2239-5245
Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica



*In copertina: la raccolta di tutti i numeri di "Lettera".
In ultima di copertina: foto di gruppo di soci del Centro Studi. 1997.*

La scomparsa di Sebastiano Tusa O Sicilia

di Gaetano N. Cafiero

Archeologo di fama mondiale, Presidente dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, Sovrintendente del mare e Assessore Regionale ai Beni Culturali non perdeva occasione per esaltare le straordinarie unicità della sua terra.



Percorso archeologico subacqueo a Ustica.



Sebastiano Tusa durante la Rassegna delle attività subacquee a Ustica nel 2018.

Tridente d'Oro, Assessore Regionale alla Cultura, Sovrintendente del Mare. Noi che condividevamo con lui l'onore di portare sul bavero della giacca il magico intreccio di una "A" tutta d'oro con un tridente pur esso forgiato in quel metallo sinonimo di ricchezza, guardavamo al nostro presidente come all'uomo giusto al momento e nelle circostanze giuste, una straordinaria opportunità, un'irripetibile sinergia a beneficio della "subacquea".

Nel 2004 al professore Sebastiano Tusa era stato attribuito il Premio Tridente d'Oro. Nel 2015 l'assemblea dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee -l'Accademia di Ustica- lo aveva eletto alla presidenza: un "cumulo di cariche" (del tutto legittimo, si capisce) che i sub più "acculturati" accolsero come una benedizione: i primi subacquei sportivi che si immersero nelle acque del Mediterraneo ineluttabilmente si imbattono in tracce di civiltà greca, egizia, fenicia, romana, in relitti e rovine in quantità cospicua perché tutte le antiche civiltà avevano avuto a che fare con la Grande Madre Sicilia. Ora è innegabile che l'avvento dei "sub" abbia dato un impulso forte all'archeologia. Come? A chi di noi, pescatore o fotografo subacqueo, non è capitato, in immersione, di ritrovarsi

all'improvviso al cospetto di qualcosa di inequivocabilmente antico? un ceppo in piombo di ancora romana, un'anfora, magari con ancora il vino dentro? O un'ancora "ammiragliato"? o (è accaduto) i bronzi di Riace?

Non appena inventata l'archeologia subacquea si verificarono i primi incidenti tra ritrovatori casuali (che non sapevano nulla di archeologia) e archeologi (che non sapevano nulla di immersioni). Oggi gli archeologi di professione seguono corsi di immersione *ad hoc* che consentono loro di operare in tutta sicurezza, anche in condizioni ambientali che non inducono tranquillità. Ai suoi tempi Vincenzo Tusa e, dopo, suo figlio Sebastiano ebbero sempre un occhio di riguardo per quei nuovi protagonisti della conquista dei fondali: era sempre possibile che durante un'esplorazione alla ricerca di prede o di luoghi sommersi d'incomparabile bellezza da fotografare costoro si imbattero in un relitto interessante, in un giacimento inatteso. Seb amava il mare, di più: era uomo di mare. Quando toccò a lui continuò sulla strada indicata dal suo illustre genitore: massima attenzione alle segnalazioni dei pescatori professionisti e frequente verifica *in situ* delle osservazioni dei sub.

USTICA 2016

PERCORSO ARCHEOLOGICO SUBACQUEO

della Soprintendenza del Mare

In Sicilia i percorsi archeologici studiati e progettati dalla Soprintendenza del Mare sono stati tutti realizzati con reperti rinvenuti e mantenuti nella loro giacitura originale, secondo rigorosi criteri scientifici. I percorsi sono stati realizzati ad Ustica, a Levanzo, a Pantelleria, a Filicudi, ad Aci Castello, a Marettimo, e a Favignana



Soprintendenza del mare Prof. Sebastiano Tusa



Degno erede di suo padre, Seb insegnava a Palermo, a Trapani, a Napoli; partecipava alle manifestazioni istituzionali ma non esitava a sostenere le iniziative di archeosub che offrivano la loro riconosciuta passione a garanzia dell'impegno assunto. Gente del calibro di Franco Papò, Marcello Guarnaccia, per il quale scrisse la prefazione del suo ultimo libro *La Nave Punica di Marsala – Honor Frost leggenda dell'archeologia subacquea*, Giulia D'Angelo (Premio Tridente) che contribuì in misura notevole alla straordinaria ricostruzione della Battaglia delle Egadi, accompagnava personalmente Alberto Angela nell'esplorazione di un relitto.

Quando fu eletto alla presidenza dell'Accademia, espose subito il suo programma: «Non vogliamo che l'Accademia diventi un circolo di "combattenti e reduci" che vi raccontano le rispettive epopee: vogliamo che essa diventi, come fu, luogo di dibattito delle tematiche attuali e catalizzatrice di interessi legati al mondo reale della subacquea odierna». Già. Seb aveva il vantaggio di essere figlio e degno erede di Vincenzo Tusa e l'archeologia subacquea era ovviamente in cima ai pensieri di Tusa padre e Tusa figlio. Quest'ultimo il 6 giugno del 2009 organizzò una giornata di studio in memoria di suo padre e tuttavia dedicata al lavoro fatto per l'istituzione dell'Osservatorio Mediterraneo dei beni culturali sommersi. Negli anni che seguirono, la nostra isola ebbe sempre un posto di rilievo nelle

manifestazioni archeologiche che si svolgevano in Sicilia. Del resto non si può parlarne prescindendo da Ustica: non fosse per l'itinerario museale sottomarino, un unicum mondiale.

Ai primi di quest'anno, avevo suscitato l'entusiasmo di Sebastiano proponendo all'Accademia di celebrare a Ustica, in occasione della 60^{ma} Rassegna Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, il centenario della nascita di Francesco Alliata di Villafranca, il "principe delle immagini" che se pure aveva girato alle Eolie e a Catania i suoi film più famosi, è a Ustica che aveva mosso i primi passi come "cameramen" subacqueo e a Ustica aveva proclamato il gemellaggio tra la futura "capitale dei sub" e il primo circolo subacqueo d'Italia, l'USS Dario Gonzatti di Genova. «Non ti preoccupare» aveva risposto Sebastiano Tusa quando io gli avevo fatto presente che difficilmente il Parkinson che mi affligge mi avrebbe consentito di mettere in pratica la mia idea. «Parliamone a primavera» mi aveva detto. E io m'ero fermato in attesa della primavera. Lo avrei chiamato il 22 marzo. Non feci in tempo. Prima di me apparve e scomparve dalla scena il Boeing 737 che da Addis Abeba avrebbe dovuto condurlo a Nairobi.

GAETANO NINÌ CAFIERO

L'autore, giornalista e scrittore, è Tridente d'Oro, cittadino onorario di Ustica e socio del Centro Studi.